

Area disciplinare «Educazione linguistica»

Obiettivi generali (sintesi)

L'attività svolta e gli orientamenti fondamentali

In una prima fase dei suoi lavori il gruppo «Espressione e comunicazione: lingua materna», riflettendo sulle implicazioni derivanti dall'adesione ai principi filosofico-pedagogici della «linea programmatica» elaborata dal GORPSE, ha assunto come postulati le seguenti constatazioni:

- un programma di educazione linguistica intesa in senso lato si deve prefiggere essenzialmente di sviluppare nell'allievo la capacità di assumere ed esprimere l'esperienza di sé e dei dati del contesto ambientale, accedendo così al patrimonio culturale nelle due direzioni fondamentali dello spazio e del tempo;
- l'obiettivo basilare di un'educazione linguistica democratica deve essere l'arricchimento e la differenziazione della competenza linguistica, affinché questa risulti adeguata agli scopi specifici delle diverse situazioni affrontate;
- questa competenza va sviluppata a partire dal particolare retroterra linguistico-culturale degli allievi, creando le condizioni favorevoli all'acquisizione delle capacità di parlare, capire, leggere e scrivere.

Sulla base di queste considerazioni, in una seconda fase il gruppo ha individuato sei nuclei tematici fondamentali attorno ai quali si sono sviluppate le successive riflessioni. Questi sei nuclei tematici sono i seguenti:

- il passaggio dalla scuola materna alla scuola elementare;
- la produzione orale;
- l'ascolto;
- la produzione scritta;
- la lettura;
- la riflessione sulla comunicazione e sulla comunicazione linguistica.

Il risultato dell'approfondimento di questi temi è confluito in un documento di una ventina di pagine nel quale figurano gli obiettivi (suddivisi in cognitivi, socioaffettivi e psicomotori) relativi a ciascuno degli aspetti considerati.

Con la consegna di tale documento al GORPSE, il gruppo di base ha concluso la propria collaborazione a questa prima tappa della riforma.

Una sintesi esaustiva del documento finale è impresa assai ardua, dato che nella stesura si è già tenuto conto dell'esigenza di attenersi all'essenziale.

Sembra invece più opportuno proporre qualche passo esemplificativo, affinché possa se non altro esser colto lo spirito che anima le direttrici fondamentali degli obiettivi elaborati da questo gruppo di lavoro.

Obiettivo generale relativo alla produzione orale

Lo sviluppo delle capacità produttive orali è un obiettivo fondamentale di una rinnovata concezione dell'educazione linguistica.

Alla fine della scuola elementare l'allievo dovrebbe raggiungere un buon livello di padronanza nell'uso orale del linguaggio verbale e dovrebbe sapersi esprimere correttamente in diverse reali situazioni comunicative.

Con questo obiettivo, analizzando ulteriormente il termine «correttamente», si vogliono sviluppare nell'allievo le attitudini e i processi seguenti:

Gruppi di lavoro 1979/81

Gruppo ristretto

Domenico Bonini (pres.)
Carla Caroli
Roberto Ritter

Consulente:

Emma Bernacchi-Cavallini

Gruppo di base

Bruno Bertini (pres.)
Silvano Fiscalini
Annamaria Gélil
Rodolfo Lucca
Mauro Martinoni
Mariangela Molteni
Brigitte Senn
Corrado Soldini
Enrico Primo
Gerardo Rigozzi
Adolfo Tomasini
Fosca Vannini

Collaboratori disponibili

Gabriella Lanini



- la capacità di produrre oralmente frasi appropriate operando corrette scelte lessicali e sintattiche per evitare ambiguità (es. ambiguità delle funzioni soggetto e complemento oggetto; concordanza dei tempi, ecc.);

- la capacità di conversare, di interrogare, di rispondere, di esporre in una relazione, di dibattere adeguando contenuto e forma all'esperienza dell'interlocutore, agli scopi, alle necessità della comunicazione, ecc.;

- la capacità di verbalizzare esperienze visive o emozioni provate e di comunicarle ad altri;

- la capacità di riferire o raccontare con precisione fatti concreti facendo corrispondere termini linguistici precisi al referente reale;

- la capacità di riferire o raccontare sia in modo conciso e preciso (capacità di sintesi), sia in modo particolareggiato (capacità di analisi) in funzione degli scopi della comunicazione;

- la capacità di dar rilievo agli aspetti essenziali rispetto a quelli secondari;

- la capacità di mettere in atto i processi logici adeguati alle situazioni (ad es. di induzione, di deduzione, di implicazione, di inclusione, di generalizzazione, ecc.).

Obiettivi cognitivi relativi all'interpretazione di un messaggio orale

- Decodificare un racconto o un resoconto di fatti realmente accaduti riferendo in modo conciso, preciso o dettagliato a seconda dei casi;

- saper stabilire delle relazioni tra le informazioni (deduzioni, implicazioni, ecc.) partendo dall'ascolto delle stesse;

- saper cogliere le intenzioni dell'emittente al di là di ciò che dice;

- saper rispondere adeguatamente a una domanda;

- saper cogliere un'informazione specifica, tralasciando quanto è marginale, oppure un'impressione generale se la situazione lo richiede;

- dare giudizi di valore su quanto ascoltato;

- confrontare quanto si è ascoltato con quanto si è letto;

- confrontare quanto si è ascoltato con la realtà.

Obiettivi socioaffettivi relativi alla produzione scritta

- Dimostrare interesse costante per l'espressione scritta;

- scrivere adeguando il modo di esprimersi alla dimensione socio-affettiva dell'interlocutore;

- superare la paura di essere giudicato per ciò che si scrive e avere il coraggio di esporre le proprie opinioni;

- redigere per soddisfare bisogni espressivi;

- redigere con i propri tratti, indici di un'espressione del carattere, pur rispettando le esigenze di leggibilità.

Obiettivi psicomotori relativi alla lettura

- Sviluppare le necessarie percezioni visive e auditive (movimenti oculari completi e corretti);

- padronanza della respirazione in rapporto alla fonazione;

- possedere una pronuncia corretta;
- corretta e sciolta gestione dei movimenti (soprattutto in casi di recitazione);
- saper adattare il ritmo e la cadenza di lettura alle circostanze.

La riflessione sulla comunicazione

Apprendimento della lingua e riflessione sulla lingua sono inevitabilmente interagenti. Alcuni degli obiettivi indicati per la riflessione sul fenomeno della comunicazione linguistica conterranno perciò espliciti riferimenti all'uso concreto della stessa.

Occorre inoltre sottolineare che un programma di riflessione sul problema della comunicazione in generale e su quello della comunicazione linguistica in particolare non potrà, nella scuola elementare, essere pre-stabilito rigorosamente, ma dovrà seguire occasioni spontanee e naturali, diverse nei modi e nei tempi di classe in classe. I vari argomenti trattati dovranno poi essere costantemente ripresi e approfonditi col maturare negli allievi della sensibilità ai vari aspetti della comunicazione.

Qualche aspetto relativo all'insegnamento della grammatica

Le funzioni

Partendo da produzioni linguistiche concrete, l'allievo sarà progressivamente portato a individuare i meccanismi sui quali si fonda il funzionamento di una lingua. L'analisi dovrà partire dal periodo per arrivare alla parola, di cui chiarirà le caratteristiche solo dopo aver guidato alla scoperta dei meccanismi che permettono di realizzare la frase.

In altre parole l'attenzione alla struttura deve precedere quella per le diverse parti che la compongono. Anche nel caso della parola, si dovrà insistere sul fatto che la stessa è una somma di unità, mostrando così l'economicità del sistema linguistico, cioè il suo carattere articolatorio.

Le categorie

Prima di avviare qualsiasi classificazione all'interno delle parole occorre motivare l'allievo nei confronti di questa operazione logica. In una prima fase si favorirà il raggruppare spontaneo secondo diversi criteri.

Dalla riflessione critica su questi raggruppamenti uscirà una proposta più organica e coerente di classificazione, che permetterà di dare un'etichetta a un fenomeno linguistico, prima capito, poiché si sarà insistito sulla necessità di cogliere i legami tra le parole e le regole per la loro formazione.

Confrontando o parafrasando le proprie produzioni verbali, l'allievo coglierà le analogie e le differenze, evitando così un'operazione di classificazione compiuta in astratto, e acquisirà un metodo scientifico lavorando sul materiale linguistico.

Il fatto stesso che una parola viene tradizionalmente classificata in categorie diverse (ad es. preposizioni-avverbi) mostra come sia più importante il capire la polivalenza di significato delle parole, di quanto non lo sia il classificarle in categorie astratte.

È inoltre importante portare l'allievo a capire che la lingua che usa ha una ricchezza difficilmente riconducibile a un ordine logico rigido e che per quanto concerne la lingua qualsiasi classificazione è in sé inevitabilmente provvisoria.



(foto Alex Eigenheer)

Siccome la riflessione sulla lingua avverrà sempre in situazioni linguistiche concrete, e con materiale facilmente disponibile e manipolabile, l'allievo assumerà un atteggiamento critico che potrà essere assunto (trasfert) in altre ricerche. Da questo punto di vista l'insegnamento grammaticale risulta pure funzionale allo sviluppo delle strutture mentali (mobilità del pensiero, reversibilità, capacità di analisi e di sintesi).

Il programma per il biennio 1979-1981

Al nuovo gruppo per quest'area disciplinare spetta ora il compito, agendo in stretta collaborazione con il gruppo di base, d'interpretare il documento traendone concretamente un progetto di programma, con la suddivisione degli obiettivi per cicli e per anni a seconda dei diversi aspetti.

Al gruppo compete inoltre la redazione di monografie di riferimento destinate all'aggiornamento dei docenti su problemi teorici e metodologici, nonché la produzione di documenti esemplificativi su aspetti specifici del programma. Un'importante tappa consisterà nell'applicazione sperimentale, prevista per l'anno scolastico 1980-81, del progetto di programma in una decina di classi, mentre il compito del gruppo sarà poi assolto con la presentazione, entro la fine dello stesso anno scolastico, di un piano per l'aggiornamento dei docenti e la formazione all'insegnamento delle parti nuove del programma.

Intanto un primo passo è stato compiuto con la revisione critica del documento sugli obiettivi, ristrutturati ora secondo una nuova classificazione.

Nelle intenzioni del gruppo, dopo le necessarie considerazioni introduttive, i lavori dovrebbero condurre al chiarimento e all'esplicitazione dei seguenti aspetti:

- riflessioni sugli obiettivi socioaffettivi e psicomotori;

- i prerequisiti all'apprendimento in generale e a quello linguistico in particolare;

- l'educazione dell'espressione e della comunicazione;

- la comunicazione linguistica e non linguistica.